

Qualche impronta digitale, nessun testimone
La ricostruzione della violenza a Villa Pamphili

L'accendino tradirà il violentatore?

Un accendino con qualche impronta digitale, e l'identikit dell'aggressore, ricostruito dalla ragazza e dal ragazzo diciannovenni che nella notte tra mercoledì e giovedì, a Villa Pamphili, sono rimasti vittime di una brutale sequenza di violenze: queste, per ora, le possibilità aperte per gli investigatori incaricati del caso. E a Ciampino è stato arrestato un egiziano quarantenne che qualche giorno fa aveva aggredito la sua ex compagna.

RINALDA CARATI

Forse un accendino, ritrovato dagli inquirenti sul luogo delle violenze, offrirà la chiave per l'individuazione dell'aggressore. Sul piccolo oggetto, infatti, ci sono alcune impronte digitali. Ma i carabinieri per ora non precisano se il fatto potrà essere utile o determinante per le indagini.

Potrebbe essere pronto presto, inoltre, l'identikit del presunto violentatore, ricostruito secondo le testimonianze della ragazza e del ragazzo diciannovenni, rimasti vittime, nella notte tra mercoledì e giovedì, di una brutale sequenza di violenze nel parco di Villa Pamphili. Sono solo i loro ricordi che possono aiutare le forze dell'ordine a ricostruire il volto dell'aggressore, perché si esclude, per il momento, la presenza di altri testimoni: l'ora era tarda, intorno all'una della notte, e nella Villa, i cui cancelli vengono chiusi al tramonto dai dipendenti comunali, presumibilmente non avrebbe dovuto esserci nessuno.

Secondo la ricostruzione dei fatti, di cui hanno dato notizia i carabinieri della stazione di Monteverde, la giovane coppia aveva raggiunto il parco dopo la mezzanotte, e si era rifugiata in un angolo tranquillo, in un punto del parco che, a quanto sembra, è spesso frequentato da chi cerca la possibilità di scambiarsi qualche carezza. I

due vedono un uomo che corre lungo i viali, a poca distanza, ma non se ne preoccupano. Passano venti minuti, e l'uomo si avvicina, cogliendo di sorpresa i giovani: minacciandoli con la pistola, li costringe a spogliarsi, a eseguire i suoi ordini: in un primo momento utilizza l'accendino, «per vedere meglio», poiché il parco non ha illuminazione pubblica, ed è molto buio. Sperando in un attimo di distrazione dell'aggressore, il ragazzo tenta la fuga: vorrebbe chiedere aiuto; ma l'altro si è accorto del tentativo, e minaccia di ucciderlo se non si ferma immediatamente. Il giovane atterrito si blocca, e l'uomo conclude lo stupro. La ragazza, completamente paralizzata dallo choc, non oppone resistenza, e non riesce nemmeno ad urlare.

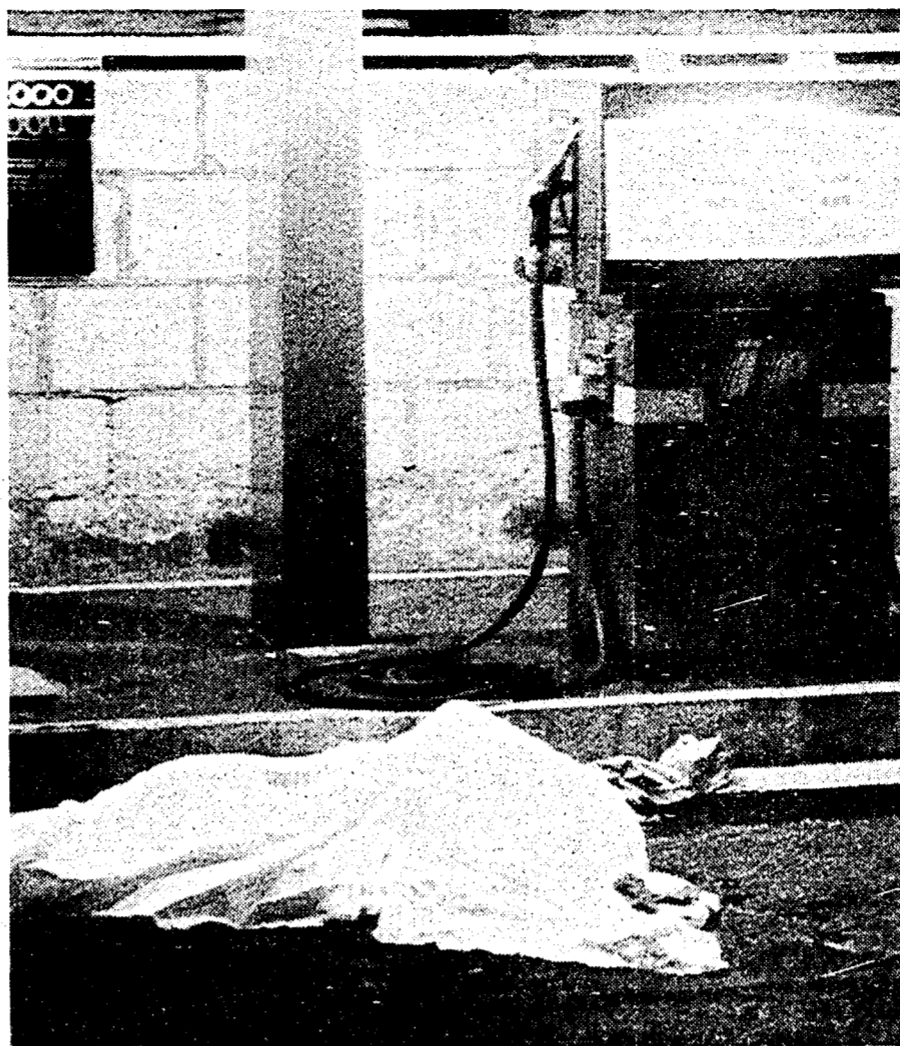
Sono passati trenta minuti. Per evitare di essere seguito, l'aggressore disperde qua e là, in un arco di alcuni metri, gli abiti dei due giovani: e fugge. Come si è detto, è buio, sia la ragazza che il ragazzo si trovano in stato confusionale. Impiegano diversi minuti per ritrovarsi i propri abiti, rivestirsi, attraversare il parco, raggiungere il parcheggio e la loro vettura, e, infine, raggiungere la stazione dei carabinieri di Monteverde. Sono poi i carabinieri ad accompagnare la ragazza al vicino ospedale di San Camillo, per procedere ai consueti

accertamenti. Intanto, un militare viene mandato a Villa Pamphili per impedire a chiunque di avvicinarsi ai luoghi in cui si sono svolti i fatti; e, in mattinata, avviene il ritrovamento dell'accendino.

La zona, secondo quanto affermato dai carabinieri che stanno seguendo le indagini, è abbastanza tranquilla: unici eventi segnalati alle forze dell'ordine, sono quelli relativi alla presenza di alcuni «voyeurs», che però non vengono ritenuti sospettabili per quanto accaduto l'altra notte. Resta dunque la possibilità offerta dall'accendino, e la pista fornita dall'identikit: si tratterebbe di un uomo «sui trentacinque-quarant'anni», camicia bianca e pantaloni verdi, pulito, distinto.

Dai risultati delle analisi condotte dai medici del San Camillo, infine, sul corpo della ragazza non sono state ritrovate segni evidenti della violenza, ed è stato eseguito anche l'esame che consente di rilevare tracce di sperma. Ma uno degli investigatori ha spiegato che la procedura è stata seguita non perché non si ritenga credibile il racconto dei ragazzi, nel quale alcune contraddizioni sono attribuibili allo stato di choc, ma per supportare la versione da loro fornita. «È una vicenda delicata, e in nessun caso si vuole aggiungere altra violenza a quella con tutta probabilità hanno già vissuta», ha precisato l'investigatore.

E intanto, nella mattinata di ieri, a Ciampino, un venditore ambulante egiziano, accusato qualche giorno fa di avere violentato la sua ex compagna, è stato arrestato: il pubblico ministero ha chiesto e ottenuto il provvedimento, ritenendo che potesse sussistere il pericolo di nuove aggressioni. La vittima aveva avuto una prognosi di quindici giorni.



Benzinaio ucciso: c'è l'identikit dell'assassino

Potrebbe esserci l'ombra del racket dietro l'uccisione di Paolo Gori, il titolare del distributore di benzina «ip» di via Flaminia ucciso mercoledì scorso con una coltellata alla schiena (nella foto il corpo coperto da un lenzuolo). È l'ipotesi che avanzano alcuni parenti e conoscenti del giovane di 26 anni, i quali affermano che Paolo era da tempo oggetto di minacce e avvertimenti, come il taglio delle gomme dell'auto, da parte di «gente che pretendeva soldi da lui». Oggi pomeriggio a Monterotondo si svolgeranno i funerali. Dunque, racket o rapina? Le indagini proseguono mentre la polizia scientifica ha elaborato l'identikit di uno dei presunti assassini del benzinaio. Fronte media, carnagione olivastro, naso aquilino, bocca

regolare, mento tondo, altezza 1,85 circa, età presunta 35 anni. La sera dell'omicidio alcuni testimoni hanno raccontato alla squadra mobile di aver visto due giovani in blue jeans e maglietta colorata, scappare verso Piazza del Popolo. Sul caso Gori ieri è intervenuta anche la Federazione benzinai aderente alla Confesercenti (Falb). In una nota il sindacato conferma il rischio a cui quotidianamente sono sottoposti gli operatori del settore. La Falb ha dichiarato di aver ricevuto moltissime telefonate di denuncia e di sconcerto al riguardo, e di aver chiesto un incontro alle autorità di pubblica sicurezza affinché vengano intensificati i controlli non solo nel periodo estivo, come avviene di norma, ma tutto l'anno.

Muore un operaio in un incidente ad Anagni

Aveva 24 anni Antonio Ottavio Catterino, morto ieri in un infortunio sul lavoro alla periferia di Anagni. Il giovane operaio, che lavorava alle dipendenze della Igeco di Caserta, la ditta che sta realizzando la rete fognaria del consorzio industriale di Frosinone, è stato sepolto da una valanga di terriccio mentre si trovava in una buca dove stava sistemando un'armatura di ferro. I compagni di lavoro sono riusciti ad estrarlo dopo diverso tempo, ma purtroppo la corsa all'ospedale di Anagni è risultata inutile. Sulla vicenda è stata aperta una inchiesta.

Festa de Noantri da oggi a Trastevere

Con un budget ridotto all'osso, durerà comunque nove giorni la kermesse popolare di Trastevere: tante iniziative si articoleranno nelle vie tra il Gianicolo e Santa Cecilia. Le opere di centocinquanta artisti per rendere omaggio ai «mercanti»; musica e canzoni a piazza S. Francesco d'Assisi, proiezioni dell'Officina Filmclub a Piazza S. Cosimato, allo Stardust di vicolo de Renzi, invece, le jam session. E ancora bancarelle, danze, concerti e cabaret: si finirà il 31 luglio con uno spettacolo di beneficenza a Piazza S. Cosimato: poesia, musiche, uno spettacolo di flamenco e una sfilata di moda, dalle ore 21,30.

Si schianta contro un pino sulla Tiburtina

È morto in un incidente stradale, accaduto ieri sera intorno alle 19 sulla via Tiburtina, nei pressi di Piazzale del Verano, un uomo di 37 anni, che si trovava alla guida di un automezzo. A causa della pioggia, i cubetti di porfido del fondo stradale erano scivolosi, e dopo una sbandata l'automezzo, alla cui guida si trovava Alessandro Salvatori, si è schiantato contro un albero di pino di grosso fusto. L'uomo è stato prontamente trasportato al policlinico, dove però è morto poco più di un'ora dopo.

«Massenzio», il primo tour è stato un successo: replica lunedì Nicolini, cicerone-notturno spiega la città sconosciuta

«Fuori» da Massenzio con l'inventore di Massenzio. L'altra sera Renato Nicolini ha inaugurato il primo tour notturno alla scoperta di quella Roma meno famosa e di cui anche gli stessi romani conoscono poco o nulla. L'architetto-cicerone ha scelto un anno: il 1934 e testimonianze architettoniche di quel periodo come gli uffici postali di via Marmorata e piazza Mazzini. La lezione è stata «condita» con simpatici ricordi personali.

DANIELA SANZONE

Massenzio «fuori» dal parco del Celio giovedì sera è partito il primo giro alla scoperta di inediti itinerari cittadini. Ideatore dell'iniziativa e prima guida del tour, Renato Nicolini. Un pullman da 54 posti, partito intorno alle 22,15, si è inoltrato per le vie ancora umide di pioggia di una Roma sommersa, silenziosa, meno nota agli stessi romani.

Il percorso, quello previsto: il villino all'angolo di via Mecenate e via Cappellini, gli uffici postali di via Marmorata e piazza Mazzini, la basilica di Massenzio, la statua della Calabria nel monumento a Vittorio Emanuele a piazza Venezia scolpita da Giovanni Nicolini, nonno del consigliere comunale, autore anche del gruppo del trionfo politico di Vittorio Emanuele sul ponte omonimo, San Pietro, le case dei dipendenti comunali a piazza Mazzini, via Pimentel, via Nicotera, la chiesa del Cristo Re, la palazzina Furmanik sul lungotevere Flaminio, valle Giulia (quest'ultima è stata dimenticata, ma sarà recuperata nella replica del giro, che si farà lunedì 25 luglio per coloro che non sono riusciti a salire sul pullman per questione di spazio).
Filo conduttore: il 1934. Non so-

lo, assicura Nicolini, perché lui sta ultimando in questi giorni un libro proprio dal titolo «Un romanzo di architettura a Roma nel 1934», che uscirà a Natale per l'editore Vari di Latina, ma anche perché il '34 presenta curiosamente diverse analogie con gli avvenimenti attuali. L'Italia vinse la sua prima coppa Rimet ai tempi supplementari, fu bandito il concorso per il palazzo del Littorio a via dell'Impero, Pirandello ricevette il Nobel, la biennale di Venezia introdusse il cinema tra le sue sezioni, fu l'anno del massimo consenso europeo al fascismo, venne a Roma Le Corbusier, famoso architetto eroe del razionalismo, invitato dal sindacato nazionale fascista degli architetti.

Il giro in pullman per la capitale non è una novità. Nell'edizione di Massenzio del 1981 ci fu una iniziativa analoga, con l'autobus dei comici. «Oggi secondo me a Roma c'è poco da ridere - ha spiegato Nicolini - e ho pensato di mostrare una Roma colta, più complessa, per questo ho proposto una lettura dell'architettura degli anni Trenta». L'argomento si è poi mescolato alla rievocazione di una Roma familiare e personale dello stesso Nicolini. Novanta minuti circa di rac-

conti senza sosta di vicende storiche e ricordi intimi. Come quando fu bandito il concorso alla biblioteca nazionale, «quella porcheria di biblioteca che abbiamo realizzato a Castro Pretorio», e al neo diplomato Renato il padre e l'architetto De Renzi chiesero di stilare la relazione del concorso.

«Per quanto ritengo di aver consegnato la più brutta relazione di concorso mai fatta, ho un ricordo indimenticabile delle due notti prima della scadenza (si sa che gli architetti si riducono a lavorare all'ultimo momento). De Renzi fumava le Turmac, sigarette che oggi non si trovano più in commercio, fini, ovali. Le accendeva, poi le lasciava consumare sui mobili, ne conservo ancora un paio pieni di bruciatore. Lui dava solo la boccata iniziale. Quando uno non fuma le sigarette ne può accendere anche dieci contemporaneamente e queste Turmac avevano la capacità di seguitare a bruciare. Era una scena bellissima, sembrava un anatro di streghe e stregoni. Evocavano col fumo le architetture».

I romani hanno potuto conoscere così dentro Roma un'altra Roma, una di quelle tante Rome di cui parlava Freud, che si stupiva se potessero trovare tutte insieme nello stesso tempo.

Oltre alla replica di lunedì prossimo con Nicolini, il giro prevede altre visite a scadenza settimanale guidate da Enrico Montesano, il sindaco Francesco Rutelli, il sovrintendente archeologico La Regina. I partecipanti potranno accedere al pullman prenotandosi alle biglietterie del parco del Celio, a via di San Gregorio. Prezzo del biglietto, lo stesso dell'entrata a Massenzio, lire 10.000.

RISTORANTE BOCCUCCIA
LAVINIO STAZIONE - ANZIO
Via Nettunense km. 31,500 - Tel. (06) 9873958 / 9870567
PIZZERIA ALL'APERTO
SPECIALITÀ MARINARE - APERTO TUTTO L'ANNO - PARCHEGGIO
SALE PER BANCHETTI - ELEGANTE AMBIENTE PER CERIMONIE

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla V Cir.ne per l'estate romana L'Associazione culturale
"L'ISOLA CHE NON C'È"
organizza
Domenica 24 luglio una visita guidata alla:
"SINAGOGA, AL GHETTO E RIONE SANT'ANGELO"
Appuntamento alle ore 10,00 davanti alla Sinagoga
Quota di partecipazione L. 10.000
Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19,00 alle 20,30

OPERAZIONE ESTATE SICURA
NAPO elettronica
di: G. POMPEI
INSTALLAZIONE - ASSISTENZA AUTOMATISMI
• Cancelli scorrevoli • Cancelli ad ante
• Serrande basculanti • Impianti antifurto
PER ROMA - Via Giardinetti, 50/a
(Zona Casilina) - (06) 2024104

RISTORANTE - PIZZERIA DI PIAZZA VENEZIA
Via S. Maria Maggiore, 164 (Ang. Via Cavour)
Tel. (06) 47 45 423 (Mercoledì riposo)
Orario continuato ore 12 - 12

Ogni lunedì su
l'Unità
sei pagine di
CFBI

FESTA DE L'UNITÀ A FIUMICINO
Fino a domenica 31 la Festa de l'Unità a Fiumicino che quest'anno, con grande sforzo economico e di partecipazione alla sua costruzione, si riappropria di uno dei luoghi più cari agli abitanti del comune costiero: Villa Guglielmi.
Nel parco, che da anni associazioni e singoli cittadini cercano di strappare al degrado, si parlerà soprattutto delle prospettive del comune i cui elettori dovrebbero essere chiamati alle urne a novembre per il rinnovo del consiglio comunale sciolto a distanza di soli due anni dalle prime elezioni, e per l'elezione diretta del sindaco. Numerosi i dibattiti su questo tema ai quali si affiancheranno confronti anche su questioni specifiche. Prevista per la serata di chiusura un dibattito con il segretario del Pds Massimo D'Alema.
Non mancheranno, com'è tradizione, spettacoli, balera tutte le sere, spazi giovanili e altre occasioni d'incontro tra i quali anche il famoso ristorante Sapore di Mare che quest'anno compie 10 anni di attività.

UISP sport estate
A Pietralata e Magliana E' solo sport!!!
dal 18 luglio al 31 luglio dalle 20,00 alle 23,00
Ogni sera tre ore di sport per **12 SERATE**
Piscina - Scacchi a bordo vasca - Tiro con l'arco
Arrampicata - Tennis - Ballo - Aerobica
A PROPORTELO SIAMO NOI DELLA UISP QUELLI DELLO SPORT PER TUTTI
inoltre serate speciali di
BALLO con cena e musica dal vivo
Prenotazioni e informazioni:
CENTRO SPORTIVO COMUNALE "F. BERNARDINI"
via Ludovico Pasini snc - Tel. 41.82.111
CENTRO SPORTIVO MAGLIANA ARCA UISP
via delle Idrovore della Magliana, 59 - Tel. 65.75.66.76